

WWW.ECODIBERGAMO.IT
Sul nostro sito tutti i contributi dei 242 Comuni bergamaschi

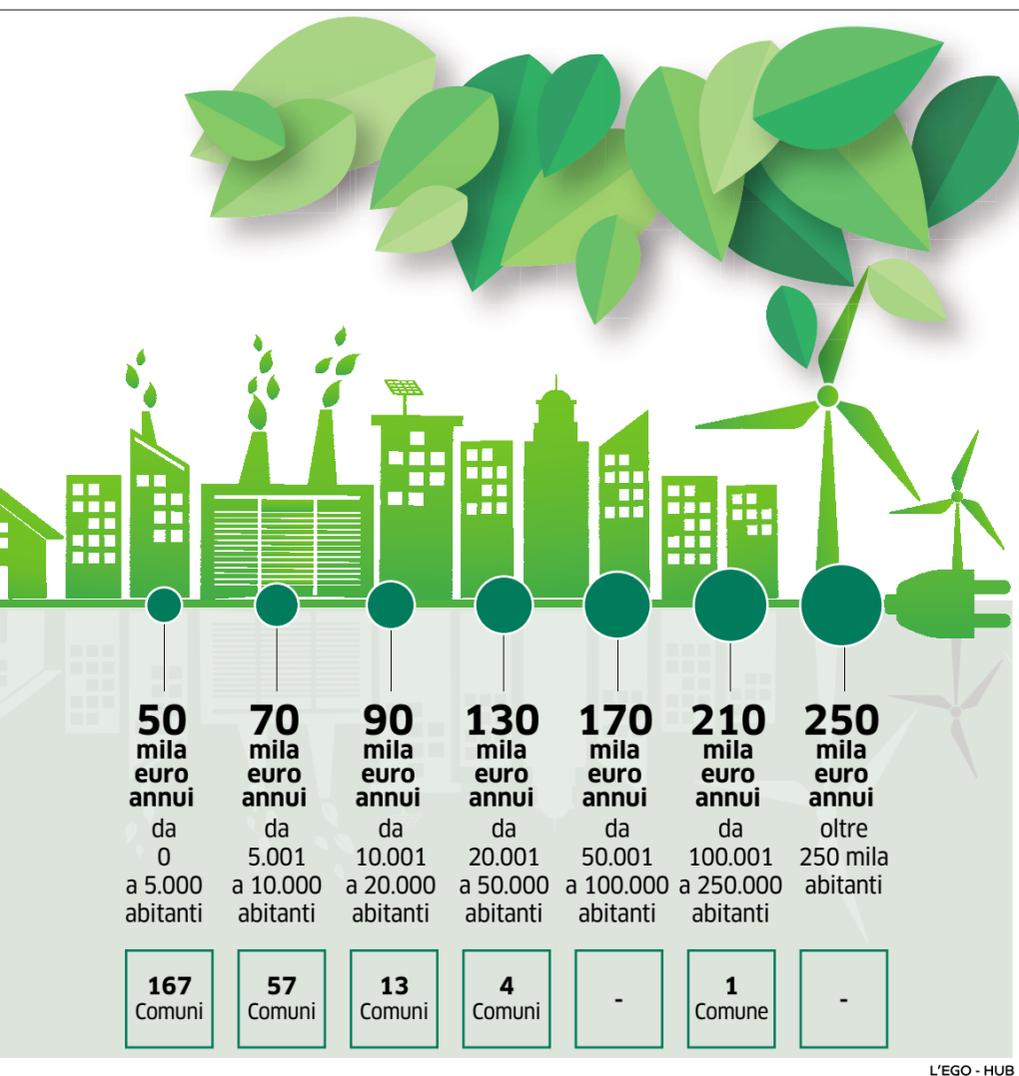
Da Bello (con 75 abitanti al 1° gennaio 2018) a Bergamo (120.923), tutti e 242 i Comuni bergamaschi beneficeranno dei fondi destinati dal governo ai Comuni per gli anni 2020-2024, per realizzare interventi di sviluppo sostenibile e di effi-

cientamento energetico. L'elenco completo dei Comuni e dei fondi assegnati è disponibile oggi sul sito de L'Eco di Bergamo. Complessivamente ai Comuni bergamaschi andranno 14 milioni e 240 mila euro annui, per un totale di 71,2 milioni nel quinquennio. La quota è ripartita in base alla



popolazione residente e può andare dai 50 mila euro annui sotto i 5 mila abitanti fino ai 210 mila euro annui per il capoluogo. Tra le curiosità, Pontirolo Nuovo per 17 abitanti (ne ha 4.983) prenderà 50 mila euro annui e non 70 mila; mentre Telgate, per 40 abitanti (5.040)

fa il salto nella fascia dei 70 mila euro annui. Ben 56 Comuni sono sotto i mille abitanti (il primo a fare il balzo è Oltre il Colle con 1.004), mentre 167 Comuni sono sotto i 5 mila. Romano, Dalmine, Seriate e Treviglio sono i grandi centri che riceveranno 130 mila euro all'anno.



tegralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntivi rispetto a quelli da avviare nella prima annualità dei programmi triennali. Si va da interventi volti al miglioramento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Ma si parla anche di opere per la mobilità sostenibile (come piste ciclopedonali), adeguamento e messa in sicurezza di scuole e patrimonio comunale, compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

■ Sono 167 i Comuni sotto i 5 mila abitanti che beneficeranno di 50 mila euro all'anno

■ Tra le opere, illuminazione pubblica più efficiente e mobilità dolce

La ripartizione

I fondi saranno ripartiti tra i Comuni in base alla popolazione residente. Fino a 5 mila abitanti il contributo annuo è di 50 mila euro: riguarda 167 paesi bergamaschi. Da 5.001 a 10 mila abitanti (sono 57 i Comuni orobici di queste dimensioni) riceveranno 70 mila euro annui. I 13 Comuni del nostro territorio fino a 20 mila abitanti avranno 90 mila euro annui; a Romano, Dalmine, Seriate e Treviglio (nella fascia fino a 50 mila abitanti) spettano 130 mila euro annui e al capoluogo (nella fascia fino a 250 mila abitanti) 210 mila euro annui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tagli «riequilibrati» Attivo di 300 mila euro

Fondo di solidarietà. In provincia 1,8 milioni in meno col primo riparto: ora attribuiti oltre 2 milioni di euro

Il Fondo di solidarietà comunale si fa più solidale. Dopo i tagli che avevano colpito i Comuni bergamaschi la situazione è stata in parte riequilibrata. Nella Conferenza Stato-città del 30 gennaio scorso si è infatti dato il via libera all'incremento di 100 milioni di euro del Fsc per l'anno 2020: andranno a «risarcire» anche il nostro territorio. In particolare la polemica (delle opposizioni) aveva riguardato i criteri, penalizzanti soprattutto per Palafrizzoni, dove la «sforbiciata» del Fondo era costata 436 mila euro. Ora con i nuovi aggiustamenti, il taglio si riduce a quasi 170 mila euro (169.678 per l'esattezza). Per quanto riguarda tutta la provincia, arrivano 2.081.356 euro a compensare i tagli di 1.804.192 euro, in pratica con un lieve attivo di quasi 300 mila euro (277.164). «La Legge di bilancio di quest'anno - annuncia il viceministro all'Economia Antonio Misiani - ha segnato un primo, importante cambiamento: dopo anni di tagli, lo Stato torna a trasferire risorse correnti ai Comuni. Si parte con 100 milioni per il 2020, per poi salire fino a 560 milioni dal 2024. Questi fondi saranno utilizzati in parte (60%) per restituire ai comuni risorse tagliate con il Dl 66/2014 (il bonus Renzi, ndr), in parte (40%) per aiutare i Comuni che hanno subito una riduzione del Fondo di solidarietà comunale tra il 2019 e il 2020, in seguito all'aumento della quota del fondo ripartita secondo capacità fiscali e fabbisogni standard (cresciuta dal 45 al 50%) e del «target perequativo» del fondo (dal 45 al 50%)». La Bergamasca è coinvolta direttamente: «Nel complesso, la no-



Tagli ridotti anche per le casse di Palafrizzoni

■ E per il bilancio di Palafrizzoni la sforbiciata passa da 436 mila euro a quasi 170 mila euro

stra provincia era uscita penalizzata dal primo riparto del Fondo, con una riduzione di 1,8 milioni di euro rispetto all'anno scorso - fa notare Misiani -. L'attribuzione di oltre 2 milioni di euro attraverso questo nuovo riparto permette di andare complessivamente in lieve attivo». La materia è ostica, decisamente da addetti ai lavori. Non a caso è stato definito l'«algoritmo diabolico». Trattasi del Fondo di solidarietà comunale, istituito nel 2013, lo strumento di perequazione fiscale del comparto comunale, finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai Comuni svolgendo una funzione di compensazione delle risorse storiche e di perequazione determinata dalla differenza tra fabbisogni standard

e capacità fiscale. Un meccanismo che finisce però per penalizzare i Comuni con i bilanci in regola e con più entrate - molti dei quali in Bergamasca appunto - a favore di Comuni con meno capacità fiscale e redditi pro capite minori e spesso meno virtuosi. È così successo che a Bergamo città siano arrivati 436 mila euro in meno, con un taglio che in provincia ha pesato per 1,8 milioni di euro. Ora - con il via libera della Conferenza Stato-città del 30 gennaio scorso allo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione dei Comuni, dei criteri e delle modalità di riparto dell'incremento di 100 milioni di euro per l'anno 2020 del Fondo di solidarietà comunale - complessivamente, ai comuni bergamaschi andranno 2.081.356 euro, ribaltando la situazione rispetto alla diminuzione di 1.804.192 euro che gli enti locali della provincia di Bergamo avevano registrato nella ripartizione del Fondo di solidarietà comunale.

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un pannicello caldo, bisogna cambiare i criteri»

«È un pannicello caldo». Le opposizioni non hanno dubbi: quelle che arrivano in Bergamasca col Fondo di solidarietà sono briciole. Meglio di niente, ma il problema resta e i criteri di perequazione vanno cambiati.

Il deputato della Lega Alberto Ribolla si era già fatto sentire con la collega Rebecca Frassini al momento in cui erano emersi i tagli a Palafrizzoni. Nel frattempo, con i nuovi «correttivi» del 30 gennaio scorso, non ha cambiato idea: «300 mila euro di attivo per la Bergamasca sono un pannicello caldo - commenta i nu-

meri -. Qualcosa in più va bene, ma non lima gli aspetti fortemente negativi dei criteri di ripartizione, che penalizzano fortemente il Comune di Bergamo e gli altri comuni bergamaschi». Ne è convinto anche il deputato di «Cambiamo» Stefano Benigni. «Aumenterà pure la disponibilità del Fondo con i 100 milioni di euro in più stanziati - dice - ma non cambiano i criteri di base che tolgono liquidità ai Comuni virtuosi per darla ai Comuni con passivi di bilancio». E fa un esempio, «che vale anche per altre mille situazioni. Prendiamo il caso di Selvino:

un Comune piccolo che ha un sacco di seconde case e quindi introiti maggiori. Ma anche situazioni infrastrutturali e ambientali critiche a cui deve far fronte. È quindi assolutamente ingiusto e sproporzionato che ogni anno debba lasciare al Fondo qualcosa come 1,7-1,8 milioni di euro. Il principio di solidarietà va bene, ma per come è strutturato il Fondo ora crea solo squilibri ingiusti». Posizione sostenuta anche da Forza Italia. Per la senatrice e commissario provinciale Alessandra Gallone «è l'ennesima prova che anche per quanto riguarda i Comuni, il



Il municipio di Selvino

governo procede a spot e non ha una visione. Comuni che sono il pilastro di questo Paese e a cui non basta riservare qualcosina». La senatrice azzurra, infatti, sui 300 mila euro di attivo per tutta la provincia, fa notare: «Piuttosto che niente meglio piuttosto, ma siamo stanchi di accontentarci. Anche perché questi non sono capricci, una provincia efficace ed efficiente come la nostra merita più attenzione». E annuncia che oggi, in occasione della visita in Bergamasca del viceministro dell'Interno Matteo Mauri, tornerà all'attacco sulla questione

aperta dei segretari comunali. «Un mio emendamento - ricorda - è stato bocciato, spero più per posizione politica che non di merito. Mi auguro che la scoperta dei segretari comunali venga risolta». Anche l'assessore al Bilancio di Palafrizzoni Sergio Gandi (esponente del Pd, forza di governo) aveva criticato il meccanismo del Fondo basato su capacità fiscale e fabbisogni standard: «Ci auguriamo che cambi - aveva detto - e che i Comuni ben gestiti come il nostro non subiscano ulteriori penalizzazioni». Era in attesa della «restituzione» che ora è arrivata bilanciando in parte il taglio iniziale di oltre 400 mila euro.

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA